



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 03/05/2015

NUMERO 372

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ssannunziata@outlook.it

Sommario:	pag.
Chi rimane in Cristo	1
Per vivere Maria	1
Pellegrinaggio	2
Ferdinando Cesaroni	3
Don Luigi Carrescia	3
Notizie dalla Parr.....	4

Chi rimane in Cristo fa molto frutto

Oggi celebriamo Gesù vera vite. Noi, viventi in lui e per lui, siamo i tralci che restano vivi fintanto che sono uniti a lui e portano frutto nella misura in cui si lasciano potare dal Padre. Il problema vitale è «rimanere in lui».

Per la teologia giovannea credere, amare, osservare i comandamenti, compiere opere buone sono sfaccettature di una sola realtà: conoscere ed accogliere il Figlio. Noi possiamo accogliere o non accogliere il Signore: è ciò che il Cristo stesso ci vuol far comprendere paragonandoci ai suoi tralci. Accoglierlo come Signore nella nostra vita determina la qualità del nostro tralcio, determina la nostra capacità di essere o non essere «attaccati» alla vite. Che qualità di tralcio possiamo essere? Ce lo dice Gesù: tralcio morto o tralcio vivo.

Il tralcio morto viene staccato dalla vite e gettato nel fuoco. L'immagine illustra che cosa succede al discepolo che si separa da Cristo. Egli attira su di sé il giudizio di Dio, che nel caso concreto è un giudizio di morte. Ma come ci si può separare da Cristo? Lo si fa commettendo il peccato per la morte.

Il tralcio vivo, invece, che si pone come antitesi a quello morto, ha anch'esso una sorte: viene sottoposto alla potatura e pulitura. Nel brano evangelico viene ripetuto a più riprese il verbo rimanere: ciò lo identifica come tema portante della Parola del Maestro. Egli oggi vuol farci comprendere come sia vitalmente impor-

tante per noi essere innestati nella vite per avere la vita. Solo l'unione con Cristo produce frutto e molto frutto, al di là di ogni successo od insuccesso apparente. Questa unione nasce dalla convergenza di due elementi: la parola annunciata da Cristo deve rimanere nei discepoli, che ne sono i tralci.

Tale parola non si identifica in un messaggio concettuale, ma contiene vita e spirito. Il credente rimane in Cristo per portare molto frutto e diviene suo discepolo. Essere discepoli di Gesù è rispondere ad una chiamata, perché non siamo noi che abbiamo scelto il nostro maestro, ma è Cristo che ha scelto noi. Non solo ci ha scelti, ma ci ha chiamati ad essere suoi amici e noi, come amici, non possiamo accontentarci di avere solo una dottrina in testa, ma dobbiamo essere consapevoli che la chiamata fonda le sue radici nel diventare come lui, incominciando dall'amore: «amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati».

Essere di Cristo vuol dunque dire essere uniti a lui. Tale unità non è mai indolore per noi perché esige un confronto con la Vite. Da questo confronto non solo sapremo comprendere se siamo tralci attaccati ad essa o gettati nel fuoco, ma anche se l'unione con Cristo dovrà passare per nuove potature e puliture. Ciò che sarà definitivo, sarà solo nell'eternità. Dinamica di tutto questo processo di appartenenza e di assimilazione, di amicizia e di ascolto, di essere tralci attaccati alla Vite e capaci di portare frutto, rimane sempre e solo l'amore. È l'amore ricevuto e donato

che ci rende capaci di portare frutto, nella consapevolezza che senza Cristo non siamo capaci di fare niente. Attraverso di lui il Padre compie il suo lavoro di far crescere in noi i frutti dello Spirito. Ed è proprio il dono dello Spirito che la Parola di Dio ci invita a chiedere nella preghiera. Esso permetterà di credere e di amare come la seconda lettura ha illustrato con semplicità e precisione. L'umanità nuova porta dunque frutti di santità e di pace secondo il progetto divino. (tratto da alleluia)



Maria è la donna dell'ascolto, della decisione e dell'azione, ci ha detto il Santo Padre.

Maria sa ascoltare la voce di Dio, i fatti reali e comprenderne il significato.

Maria ascolta meditando "tutto, prudentemente, nel suo cuore. Si prende il "tempo" necessario per capire, per sviscerare, per concretizzare quello che le viene detto.

Maria "non vive di fretta, ma solo quando è necessario va in fretta".



➡ Pellegrinaggio Lanciano

Sabato 25 Aprile ha avuto luogo Il pellegrinaggio, a Manoppello e Lanciano, delle famiglie dei bambini che a maggio riceveranno la prima comunione.

Nella Basilica del Volto Santo a Manoppello è conservato un velo sul quale è impressa l'immagine di un volto, un viso maschile con barba e capelli lunghi, ritenuto essere quello di Cristo.

Le sue misure sono di 17x24 cm, il tessuto ed il suo intreccio non sono visibili ad occhio nudo. Secondo l'esperta Chiara Vigo il velo è di bisso marino, cioè una fibra di origine animale ottenuta con filamenti prodotti da alcuni molluschi marini ma questo velo è talmente sottile, da rendere impensabile la sua creazione per opera di mani umane. Questa immagine è ritenuta "acheropita" ovvero di origine divina; recenti studi scientifici hanno avvalorato l'ipotesi della sua provenienza miracolosa dimostrando che non ci sono tracce di pigmenti o residui di colore sulle fibre.

Una ulteriore caratteristica lo rende unico al mondo, l'immagine è visibile identicamente da ambedue le parti. Il racconto, in parte leggendario, di padre Donato di Bomba, confermato da un atto notarile del 1646, narra che il Velo nel 1506 fu lasciato in dono da uno sconosciuto al dottor Giacomo Antonio Leonelli, e che la sua famiglia lo conservò fintanto che Marzia Leonelli lo vendette a Donato Antonio de Fabritiis che poi inseguito lo donò ai frati cappuccini.

Da ulteriori indagini sul telo è emerso che le dimensioni del volto presente sulla Sindone di Torino sono le stesse del Volto Santo di Manoppello ed in più le due immagini sono sovrapponibili, con l'unica differenza che nella reliquia di Manoppello la bocca e gli occhi sono aperti, confermando l'ipotesi che sul velo sacro sia impresso il volto di Gesù nel momento della resurrezione, quindi Il velo di Manoppello potrebbe essere il sudario di Gesù, la veronica letteralmente la vera icona, la sua vera immagine.

La seconda tappa è stata Il Santuario di Lanciano dove si può vedere il più antico miracolo eucaristico avvenuto circa 1300 anni fa, mentre un monaco stava celebrando la messa nella chiesa dei santi Legonziano e Domiziano. Egli venne colto dal dubbio circa la reale presenza di Gesù nell'ostia e nel vino. Le fonti dell'epoca non hanno tramandato l'identità del sacerdote, specificando solo che si trattava di un religioso di rito bizantino appartenente all'ordine dei basiliani.

Pronunciate le parole della consacrazione, l'ostia si è trasformata in carne sanguinante, mentre il vino si è trasformato in sangue, che successivamente è coagulato in cinque grumi di diverse dimensioni.

Il 4 marzo 1971 venne presentato uno studio dettagliato sulle analisi eseguite, dal titolo Ricerche istologiche, immunologiche e biochimiche sulla carne e sul sangue del Miracolo Eucaristico di Lanciano nel quale si afferma indiscutibilmente che: la carne è veramente carne costituita dal tessuto muscolare del miocardio; Il sangue è risultato veramente tale; la carne ed il sangue sono di natura umana e appartengono entrambe al gruppo sanguigno AB, le proteine contenute nel sangue sono distribuite in percentuale identica a quella del sangue fresco ed infine l'esame istolo-



gico non ha presentato tracce di infiltrazioni di sali o di sostanze conservatrici utilizzate nell'antichità con lo scopo di mummificazione.

Tralasciando ulteriori dettagli storici peraltro reperibili facilmente, vorrei parlare invece dell'atmosfera che si respira in questi due luoghi sacri.

Appena si entra nel Santuario di Manoppello è quasi tangibile la sensazione di trovarsi in un luogo straordinario, gli occhi di tutti cercano il velo esposto dietro



l'altare in un ostensorio trasparente ma il volto non è visibile immediatamente, man mano che ci si avvicina il volto prende forma e credo che tutti si pongano la stessa domanda: siamo noi guardare quel viso sereno o è lui che guarda noi, riprendendo le parole di un frate che è stato nostro cicerone, l'avvicinarsi fisicamente a quel volto per riuscire a distinguerlo è come cercare e poi trovare Dio. Una sensazione di pace aleggia nella chiesa o almeno questa è stata l'impressione di chi scrive. Nel Santuario di Lanciano invece la reliquia è individuabile immediatamente racchiusa in un ostensorio che emerge dietro l'altare, da subito si avverte la sensazione di essere testimoni di qualcosa di più grande, anche i più scettici posti dinanzi a questo miracolo visibile e permanente non possono che affermare la medesima affermazione : questo è il segno inconfutabile della presenza di Dio.

Assistere alla celebrazione della messa officiata da don Gianfranco proprio nel Santuario del miracolo ha reso il momento dell'eucarestia ancor più emozionante.

Credo che questa esperienza sia stata per i bambini un momento di forte crescita spirituale che ricorderanno a lungo e che servirà ad amplificare la loro fede nel momento in cui riceveranno la loro prima comunione e per i più grandi un momento di raccoglimento per cercare, ritrovare o rinnovare la propria fede.

Aguiari Mauro.

La storia singolare di un personaggio eccezionale: Ferdinando Cesaroni da Montecarotto (2° parte)

(Continua da numero precedente)

Poi, in due mosse, ancora un altro salto davvero clamoroso. Nel 1892 acquista dal principe romano Francesco Borghese la tenuta di Pietrafitta attorno all'abbazia dei Sette Frati di oltre 500 ettari e l'anno successivo (1893) compra dal conte Marco Oddi-Baglioni l'immensa tenuta del Colle del Cardinale di oltre 2.000 ettari con la più prestigiosa villa suburbana di Perugia fatta costruire dal Cardinale della Corgna nel 1575 su progetto di Galeazzo Alessi.

Non pago di avere raggiunto con queste acquisizioni la più vasta proprietà fondiaria della regione ne dilata ulteriormente le dimensioni con l'acquisto sia della tenuta La Goga (1894) di circa 150 ettari dai marchesi Monaldi, confinante con la tenuta del Cardinale, sia del castello di Montalera (1899) dai conti Montesperelli con una tenuta di 365 ettari sulla riva meridionale del Lago Trasimeno.

Nessuno prima di lui era riuscito in così poco tempo a raggiungere un possesso personale così vasto di circa 5.000 ettari costato oltre 2.500.000 lire. La sua ascesa sociale viene confermata anche dall'elezione a consigliere comunale a Perugia e a Magione, a consigliere provinciale a Perugia e a deputato al Parlamento per tre legislature.

Alla sua morte, avvenuta l'8 luglio 1912 nella Villa di Fontana, proprio nel suo primo importante acquisto nel contado perugino, la famiglia eredita una proprietà smisurata (l'inventario notarile dei beni del territorio di Perugia è trascritto in un volume di 1.500 pagine) senza avere però i mezzi per mantenerla perché con Ferdinando "muore" anche l'impresa che aveva costituito, dapprima in proprio e poi in società con gli Almagià, per costruire porti, ferrovie e palazzi.

Restò così senza lavoro anche l'ingegnere Alessandro Lorenzetti, nato a Montecarotto l'11 maggio 1861 da Eugenio Lorenzetti, fratello di Albina moglie di Ferdinando. Emigrato in Brasile alla fine dell'Ottocento, dove aveva lavorato per la costruzione del porto di Vitória e della ferrovia Santos-Jundiaí a San Paolo, Alessandro era tornato nei primi del Novecento in Italia per lavorare nell'impresa dello "zio" Ferdinando, impegnandosi fra l'altro nella progettazione dal 1910 al 1912 della ferrovia Spoleto-Norcia che avrebbe dovuto costruire l'impresa Cesaroni, ma fu appaltata invece all'impresa dello svizzero Jacques Sutter per decisione del deputato di Spoleto Carlo Schanzer, avversario politico di Cesaroni.

Alessandro Lorenzetti emigrato di nuovo in Brasile dopo la morte di Ferdinando ha fondato a San Paolo (1923) una piccola ditta di ferramenta con il perugino Carlo Tonanni e si è poi messo in proprio, coadiuvato dai figli Eugenio e Lorenzo fatti venire da Montecarotto. Ora la società Lorenzetti spa, guidata dal nipote Aldo, è diventata la più grande impresa brasiliana nella produzione di arredi sanitari e di elettrodomestici. Ma questa è un'altra storia!

Tratta dalle memorie raccolte da Luciano Giacchè con la collaborazione di Stella Mimmotti.

10 maggio: incontro con don Luigi Carrescia

Don Luigi Carrescia torna dal Brasile. Domenica 10 maggio dalle 10,30 incontrerà amici e benefattori nel centro pastorale diocesano di via Lorenzo Lotto a Jesi. L'incontro è organizzato dall'associazione Missione Brasile onlus e prevede la presentazione delle attività del sacerdote. Alle 15,30 padre Gianfranco Priori, in arte Frate Mago, compagno di studi di don Luigi, offrirà uno spettacolo; alle 17 sarà celebrata la Santa Messa.

Per prenotare la partecipazione al pranzo è necessario chiamare Oreste Cesaroni al numero 347 4416435 o Gianluca Carrescia al numero 338 4211316

<p style="text-align: center;">5ª DI PASQUA At 9,26-31; Sal 21 (22); 1 Gv 3,18-24; Gv 15,1-8 <i>Chi rimane in me e io in lui porta molto frutto.</i> R A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea.</p> <p style="text-align: center;">Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostegno economico della Chiesa Cattolica</p>	<p style="text-align: center;">3 DOMENICA LO 1ª set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco • Giovannetti Gilberto per Idio, Natalina. Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale-Pro popolo Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale • “Die septimo” di Anna Gallucci. • Armanda Santelli per def. Fam. • Tomassoni Maria per Erino, Maria, Sebastiano e Palmina. • Rossetti Quinta per Carbinì Nello. • Fam. Giampieretti per Alfio. • Cesaretti Giuseppe per Lino, Odilia, Maria e Carlo.</p>
<p>At 14,5-18; Sal 113B (115); Gv 14,21-26 <i>Lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome vi insegnerà ogni cosa.</i> R Non a noi, Signore, ma al tuo nome da' gloria.</p>	<p style="text-align: center;">4 LUNEDÌ</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Curzi Chiarina per def. Fam Pasquini Ore 21:15 Santo Rosario in Parrocchia.</p>
<p>At 14,19-28; Sal 144 (145); Gv 14,27-31a <i>Vi do la mia pace.</i> R I tuoi amici, Signore, proclamino la gloria del tuo regno. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.</p>	<p style="text-align: center;">5 MARTEDÌ LO 1ª set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del crocifisso, Adorazione Eucaristica e confessioni fino ore 11,00 • Fam Spoletini per Walter e def. Fam. Ore 18:15 Santo Rosario - Casa di Riposo Ore 21:15 Santo Rosario - Chiesetta San Pietro</p>
<p>At 15,1-6; Sal 121 (122); Gv 15,1-8 <i>Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto.</i> R Andremo con gioia alla casa del Signore.</p>	<p style="text-align: center;">6 MERCOLEDÌ</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Santoni Paolo per Antonio e Filomena. Ore 21.00 Prove di Canto. Ore 21.15 Santo Rosario presso C. Madonnella</p>
<p>At 15,7-21; Sal 95 (96); Gv 15,9-11 <i>Rimanete nel mio amore, perché la vostra gioia sia piena.</i> R Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.</p>	<p style="text-align: center;">7 GIOVEDÌ</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Cenci Maria Rita per Cenci Erino. Ore 21:15 Santo Rosario - Taragli</p>
<p>At 15,22-31; Sal 56 (57); Gv 15,12-17 <i>Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.</i> R Ti loderò fra i popoli, Signore. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.</p>	<p style="text-align: center;">8 VENERDÌ LO 1ª set</p>	<p>Ore 12.00 Chiesa del Crocifisso Supplica alla Madonna di Pompei Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Giacometti Milena per Alessandro, Albina, Virginia e Luigi. • Ore 21.15 Santo Rosario in chiesa parrocchiale guidato da UNITALSI diocesana</p>
<p>At 16,1-10; Sal 99 (100); Gv 15,18-21 <i>Voi non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo.</i> R Acclamate il Signore, voi tutti della terra.</p>	<p style="text-align: center;">9 SABATO</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale preceduta dal S. Rosario • Giacometti Corrado per Doloretta e Luigi.</p>
<p>6ª DI PASQUA At 10,25-26.34-35.44-48; Sal 97 (98); 1 Gv 4,7-10; Gv 15,9-17 <i>Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.</i> R Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.</p>	<p style="text-align: center;">10 DOMENICA LO 2ª set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco • Fam. Coloso per def. Fam Coloso. Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale-Pro popolo Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale • Ortolani Mariella per Igino e Malvina. • Fam. Pittori per Mario, Secondo e def. Fam. • Fam. Campolucci per Campolucci Almerino. • Bossoletti Liliana per def. Fam Bossoletti. • Capitanelli Almerina per def. Fam Capitanelli e Goroni. Ore 21.15 Santo Rosario presso C. San Lorenzo</p>
<p>• Venerdì 8 alle ore 21.15 Santo Rosario medicato, guidato da UNITALSI diocesana. • Domenica 10 maggio Festa Madonna del Soccorso a Poggio San Marcello. Le Sante Messe saranno celebrate alle 7, alle 8, alle 9,30 e alle 11. Nel pomeriggio alle 17 si svolgerà la solenne processione presieduta dal vescovo Gerardo con la partecipazione delle Confraternite della Madonna e del Santissimo Sacramento e della banda musicale “L’Aurora”; a seguire il concerto in piazza; alle 21 estrazione della lotteria e fuochi d’artificio. • La tradizionale raccolta degli indumenti usati a favore della Caritas diocesana. I sacchi chiusi e con indumenti in buono stato e puliti possono essere portati nelle parrocchie entro il venerdì 22. (LASCIARE DAVANTI IL GARAGE DI SINISTRA PRESSO LA CANONICA)</p>		